ANTONIO FONTANESI (Reggio Emilia 1818 - Torino 1882), *Solitudine*, 1875,

olio su tela, cm 114 x 149,5

Musei Civici di Reggio Emilia, Palazzo dei Musei

Solitudine, vuoto, mistero e confusione, sono questi alcuni dei tanti aggettivi che utilizzerei per descrivere l'opera di Antonio Fontanesi, nella quale al centro è presente una sola persona.

La donna è seduta sull'estremità della roccia, con il volto coperto dalle mani come se qualcosa l'avesse appena turbata. È immersa nella natura, quasi come se la natura stessa simboleggiasse il suo rifiuto: non c'è nulla di artificiale, c'è solo lei è il resto.

In primo piano i colori sono cupi, caldi ma allo stesso tempo freddi con spesse pennellate capaci di rendere l'idea di un terreno precedentemente bagnato dalla pioggia, come le lacrime della donna che hanno inumidito il suo volto.

Dietro di lei, l'opposto: il cielo è sereno e la calma regna; tutta la tristezza del primo piano contrasta con la leggerezza del secondo e ciò mi porta a pensare che è lo spettatore che decide, guardando il quadro, di focalizzarsi sulla leggerezza dell'opera e quindi sulla positività, oppure rivolgere la sua attenzione sulla parte più oscura del quadro.



Stella Vernia, classe 3^ E, a.s. 2015-16

Liceo Artistico “G. Chierici” – Indirizzo Audiovisivo e Multimediale